Restano distanti le posizioni sulla questione delle nomine dei direttori sanitari

Summit con fumata nera

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA- L'innovazione è nulla senza competenza. Parafrasando un vecchio spot di noti pneumatici, la maggioranza di centrosinistra - Pd e socialisti - si è così espressa, in estrema sintesi. Dalle gomme alla salute il passo è breve.
Dibattito e definizione della "linea" venerdì a Villa Umbra, dove si è tenuto il summit sulle nomine dei direttori sanitari. In particolare la presidente della giunta regionale Catiuscia Marini nel suo incipit ha ribadito che per salvaguardare un sistema regionale sin qui vincente occorre affidarsi ancora a profili di acclarate, testate professionalità, respingendo la tesi della rottamazione a tutti i costi. Dall'altra parte l'assessore al ramo Luca Barberini e il consigliere Eros Brega, l'ala bocciana del gruppo, hanno ribadito che innovazione e competenza possono convivere, ma vanno "assolutamente" affrontate situazioni in cui lo stesso direttore è in carica da oltre 20 anni. Il riferimento al dg dell'ospedale di Perugia Walter Orlandi è palese.
È questo il nodo del contendere: Barberini punta a cambiare almeno tre su quattro apicali di Asl e aziende ospedaliere, spostando Orlandi alla centrale degli acquisti, promuovendo Valorosi e lasciando al suo posto solo Casciari. Marini vuole invece Orlandi lì dov'è, sostituendo Legato con un interno\a (girano ancora i nomi di Pioppo o Giaimo) senza stravolgere ulteriormente l'assetto. Il faccia a faccia di domani in giunta potrebbe essere risolutivo.
Il ricorso pendente al Tar per un'esclusione dall'albo degli idonei (udienza il 24 febbraio) non sarebbe ostativo alle nomine, tra le risoluzioni in campo l'inserimento in autotutela del ricorrente nell'albo per poi procedere seduta stante alle nomine. Ma prima serve l'accordo politico e il summit di venerdì non ha accorciato le distanze tra le parti, nonostante i tentativi di mediazione del capogruppo democratico Chiacchieroni.
Senonché martedì in consiglio all'ordine del giorno c'è la discussione sulla mozione del centrodestra che tante polemiche ha suscitato: l'unità della coalizione è a rischio anche perché il testo fa esplicito riferimento alla legge regionale sdoganata lo scorso anno dalla medesima maggioranza e all'emendamento sul limite di mandato di dieci anni per i direttori teorizzato dall'allora consigliere Barberini. Difficile da contestare. Nella mozione si impegna la giunta a un'attenta, "puntuale ed oggettiva valutazione delle capacità e delle competenze dei candidati che assumeranno per la prima volta l'incarico di direttore generale" nonché a "un'attenta, puntuale ed oggettiva valutazione dell'attività fin qui svolta, nelle ipotesi di riconferma di direttori che abbiano espletato un primo mandato". Ma soprattutto viene esplicitato il "divieto di nominare chi ricopre l'incarico di direttore generale da più di 10 anni secondo lo spirito dell'articolo 26 comma 6 della legge regionale 11 del 2015 al fine di consentire un fisiologico e positivo ricambio delle figure di vertice della sanità regionale".

Tira e molla Ancora nessun accordo sulle nomine. Non è servito neppure il tentativo di mediazione del capogruppo del Pd in Regione Chiacchieroni

Il consigliere Fdl, Marco Squarta al presidente del comitato di monitoraggio: "Verificare la gestione dei canoni di locazione, della Asl 2 Nel 2005 pagati fitti per quasi 2,6 milioni"

All'ordine del giorno dell'assemblea legislativa che si riunisce martedì c'è anche l'istituzione della commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose

Domani alle 11 nella sede Acli Perugia presentazione del rilancio di Acli Terra, associazione professionale agricola che si occupa di agricoltura ambiente e territorio

Solinas (Pd) scettico sul "battage che invoca il cambio di passo"

"In certi nomi non vedo innovazione"

PERUGIA

Sulla vicenda delle nomine in ambito sanitario si registra l'intervento del consigliere regionale Pd Attilio Solinas.
"La solita 'destra' del Pd - dice - che può vantare un assessore di peso, la presidenza dell'assemblea legislativa e, da qualche giorno, anche una seconda presidenza di commissione consiliare in Regione, vorrebbe imporre nomi suoi anche per le nomine dei direttori aziendali". "Molti avranno notato - prosegue il consigliere - che da qualche settimana è iniziato un battage politico-mediatico che predica e invoca un cambio di passo in direzione di una travolgente innovazione in tema di nomine dei manager sanitari".
Solinas tuttavia ritiene che "i nomi che stanno circolando e che sono stati proposti da quel fronte - salvo tardive e improbabili rivoluzioni - lasciano un po' perplessi" perché "a tutto fanno pensare tranne che ad una scelta di cambiamento e di innovazione".